

Black Friday, iniziato l'iter della legge lombarda



E' iniziato in Commissione Attività produttive di Regione Lombardia l'iter legislativo per consentire ufficialmente l'organizzazione del cosiddetto "Black Friday" in Lombardia. Il progetto di legge, di cui è relatore il presidente della Commissione Pietro Foroni (Lega Nord) va a modificare il testo unico del commercio per regolamentare definitivamente una pratica commerciale ormai consolidata anche in Italia ma che al momento la legge regionale lombarda del 2010 vieta espressamente, non consentendo le vendite promozionali dei prodotti destinati ai saldi dal 25 novembre fino al 31 dicembre. "Il primo confronto con le associazioni di categoria è stato molto positivo – ha commentato Foroni -. In un periodo di congiuntura economica non semplice dobbiamo essere pronti e celeri nell'agevolare chi lavora e aggiornare di conseguenza gli strumenti legislativi". Come è stato ricordato in Commissione, infatti, non sono mancati casi di negozianti multati dalla Polizia locale per aver organizzato manifestazioni nel giorno del Black Friday, proponendo ai clienti prodotti a prezzi scontati.

Il progetto di legge propone di accorciare il periodo di divieto di effettuare vendite promozionali nei soli 30 giorni antecedenti alle vendite di fine stagione (l'avvio dei saldi è stato fissato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il primo giorno feriale antecedente l'Epifania e il primo sabato del mese di luglio). Il Black Friday ("venerdì nero" in inglese) è negli Stati Uniti il giorno successivo al Giorno del ringraziamento e tradizionalmente dà inizio alla

stagione dello shopping natalizio. Il Black Friday cade l'ultimo venerdì del mese di novembre, generalmente tra il 23 e il 29 novembre. All'audizione di oggi erano presenti Confcommercio, Federdistribuzione, Federmoda, Anci, Unioncamere, Alleanza Cooperative Lombardia, Legacoop, Confcooperative.

Negozi Storici, riconoscimento per altre due attività bergamasche

Nel Registro regionale entrano anche la macelleria Gastoldi di Bariano e il panificio Zatti di Tavernola

Nuove tariffe Siae, l'Ascom apre uno sportello e fa risparmiare

La scadenza per i pagamenti slitta al 24 marzo. Comotti (Ascom): «Nei nostri uffici possibile calcolare i nuovi importi e valutare quali sono più economici. Con gli abbonamenti tutto compreso si può risparmiare»

Albergatori, Zambonelli confermato alla presidenza. “Le priorità? Lotta all’abusivismo, rilancio del centro di Bergamo e della montagna”

Il nuovo direttivo in carica fino al 2021, vicepresidenti Alessandro Capozzi e Graziella Bonomi. Negli ultimi 5 anni cresciuto dell’8,64% il numero delle strutture alberghiere nella Bergamasca

Bolkestein, primo ok del Senato alla proroga a fine 2018. Oggi il voto in aula

Proroga fino a tutto il 2018 della direttiva Bolkestein per gli ambulanti. Il Senato ieri ha dato il primo ok al rinvio delle nuove norme sulle concessioni per il commercio in strada al termine di una lunga giornata di trattative, anche con i diretti interessati: gli ambulanti infatti hanno manifestato davanti Palazzo Madama per ore e sono stati ricevuti addirittura in commissione. E dato che il decreto legge oggi

approda in Aula, dove è molto probabile che il governo chieda la fiducia per poi passare “blindato” all’esame della Camera, appare molto difficile che vi sia spazio per ulteriori modifiche. Verso l’ok anche la proroga dei modelli Ires e Irap per recepire la riforma dei bilanci e la misura che punta a riportare da quattro a tre anni il periodo di prima assegnazione presso gli uffici giudiziari dei magistrati di prima nomina. Più incerto il destino di un emendamento del governo che secondo una denuncia dell’Anci ridurrebbe le compensazioni destinate ai Comuni che ospitano i vecchi impianti nucleari.

Fruttivendoli, Bresciani lancia la sfida “green”

Valorizzare la sostenibilità dei negozi di ortofrutta è un obiettivo del presidente, confermato, del Gruppo Ascom. «Da sempre operiamo secondo buone pratiche, è giusto farlo sapere ora che l’attenzione su questi temi è forte»

Servizi alle imprese, il Gruppo Ascom si rinnova. Malvestiti confermato

presidente

Rinnovate le cariche del gruppo per il prossimo quinquennio. Nel Consiglio direttivo confermato anche Italo Testa (consulenze). Tre i nuovi ingressi: Pierluigi Cucchi (formazione), Maria Teresa Lodi (interpretariato e servizi linguistici) e Caterina Arnoldi (servizi di spedizione)

Osservatorio sulle imprese, a Bergamo ancora in crescita quelle straniere



Le imprese registrate a fine 2016 – secondo l'Osservatorio sulle imprese della Camera di Commercio di Bergamo – sono risultate 95.552, con una riduzione di 391 unità sul 2015. Il saldo tra iscrizioni (5.395) e cessazioni (5.824), è stato negativo per 429 unità, cifra che cala (a -202) se si escludono dal conteggio le 227 cancellazioni d'ufficio. Anche le imprese attive sono diminuite: dalle 85.455 dello scorso anno alle 85.242 di fine 2016 (-213, pari al -0,2%). Prosegue nel frattempo il riassetto delle forme giuridiche. La contrazione delle società di persona, soprattutto delle Società in Nome Collettivo, è compensata dall'espansione delle società di capitale che, da un triennio a questa parte, aumentano ad un tasso crescente, anche se ancora distante dal periodo pre-crisi. Tra queste ultime si riducono le Srl con

unico socio e a capitale ridotto a vantaggio delle Srl e delle Società a responsabilità limitata semplificata. In lieve riduzione, probabilmente a causa delle cancellazioni d'ufficio, anche le Società per azioni. Si riducono ulteriormente le imprese individuali e sono complessivamente in lieve arretramento (nonostante la crescita delle associazioni) le altre forme giuridiche, tra cui le cooperative. I flussi delle iscrizioni diminuiscono (-5,1%) sui livelli dell'anno passato mentre le cessazioni risultano in leggero aumento (+1,6% ma a causa di un numero di cancellazioni d'ufficio doppio rispetto all'anno scorso).

Continua la contrazione delle imprese artigiane attive che si portano a fine anno a 31.228, di cui 31.134 attive (-328 per una variazione del -1%). L'analisi della dinamica nei settori si basa sul confronto degli stock delle imprese attive a fine periodo e non sui flussi di nate e cessate, poco significativi a livello settoriale per la concentrazione di gran parte delle nuove iscrizioni tra le imprese non ancora classificate merceologicamente. L'edilizia è il settore in maggiore sofferenza: le posizioni attive si riducono di 378 unità (-2% annuo), con un calo tra società di persona e imprese individuali, ma un incremento (+26) tra le società di capitale. Variazioni negative si osservano anche nel trasporto e magazzinaggio, nelle attività estrattive, in agricoltura, nelle attività immobiliari e, con l'eccezione delle società di capitale (93 in più nel corso dell'anno), nella manifattura. Diminuiscono anche leggermente le imprese del commercio (-63) nonostante il forte incremento (+124) delle società di capitale. Nei restanti settori, tutti del terziario, aumentano le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione (+77), dei servizi di informazione e comunicazione (+37), finanziari e assicurativi (+11), professionali e tecnici (+51), delle altre attività di servizi (+63), istruzione (+11), sanità (+36) e intrattenimento (+34) e nei servizi alle imprese (+111 con una variazione del +4,5%).

Ampliando l'osservazione all'intero periodo 2010 -2016, spiccano le contrazioni delle attività estrattive ed edili (queste ultime fatto 100 il livello 2010 sono scese a 88,2) e all'opposto la forte dinamica delle imprese operanti nei servizi di fornitura di energia, gas e acqua (indice a quota 168 nel 2016). Nel sottoinsieme dell'artigianato, il peso preponderante dell'edilizia e il minor peso dei servizi implicano un risultato complessivamente negativo. Anche tra le imprese artigiane, si osserva una dinamica più favorevole dei servizi, alle imprese e alle persone, e delle attività professionali e di informazione e comunicazione. Nel 2016 sono nettamente diminuite le procedure concorsuali e di fallimento, sono aumentate quelle di scioglimento e liquidazione. Per quanto riguarda le caratteristiche di genere, età e nazionalità delle imprese continua la crescita dello stock di imprese straniere: sono 9.598 quelle registrate a fine 2016, contro le 9.269 di un anno prima per un incremento del +3,5% e un'incidenza sul totale delle imprese pari al 9,7%. Più contenuta la dinamica positiva (+0,4% annuo) delle imprese femminili che valgono il 19,4% del totale. Lo stock delle imprese giovanili si riduce a 9.125 (-4,1%), in parte anche per l'effetto demografico dovuto alla minore numerosità della coorte in ingresso rispetto a quella in uscita dalla classe di età. Resta elevata (al 30,5%) l'incidenza delle imprese giovanili tra le nuove iscrizioni. A livello sub-provinciale, dinamiche positive nella variazione degli stock di imprese attive tra 2015 e 2016 si osservano solo in 4 ambiti territoriali: le zone di Lovere, Bergamo città e hinterland, Isola e Treviglio. Situazione invariata per le zone di Romano e Endine. Flessioni rilevanti soprattutto nelle aree delle Valli.

San Valentino, ecco “La cucina di coppia” secondo l’Accademia del Gusto

Anche all’Accademia del Gusto si festeggia San Valentino. Ascom Formazione propone per la sera del 14 febbraio il corso “La cucina di coppia: aspettando San Valentino”, una serata dedicata alle coppie e “diretta” dallo chef Mirko Ronzoni. I temi trattati durante le 3 ore di lezione – dalle 20 alle 23 – saranno: la cucina afrodisiaca, la scelta dei cibi che seducono, gli abbinamenti per ottenere l’effetto desiderato, la mise en place e la realizzazione di tre ricette. «E’ un corso che ha sempre un grande successo – spiega Daniela Nezosi, responsabile di Ascom Formazione -. Ed è il corso di formazione ideale per prendere per la gola il tuo lui o la tua lei. L’esperienza di manipolare il cibo, di partecipare insieme alla sua preparazione può rivelarsi un’attività sorprendentemente stimolante e divertente». Il corso si svolge all’Accademia del Gusto in piazzetta don Gandossi 1 a Osio Sotto.

Bolkestein, a giorni l’emendamento che prolungherà

i tempi tecnici



Da sinistra Cesare Rossi, Oscar Fusini, Mauro Dolci e Giulio Zamblelli

Per metà settimana prossima dovrebbe essere approvato l'emendamento che prolungherà i tempi tecnici della Bolkestein. Per gli ambulanti il consiglio è di preparare comunque le domande, sarebbe rischioso non farlo».

Sono queste le indicazioni di Fiva Bergamo e Anva Bergamo, le associazioni rappresentanti degli ambulanti bergamaschi. Ne hanno parlato ieri sera, alla Casa del Giovane di Bergamo, nell'incontro "Il complicato caso Bolkestein", a cui hanno partecipato oltre duecento operatori dei mercati.

L'incontro era finalizzato a fare chiarezza dopo che il decreto Milleproroghe, non ancora convertito in legge, ha allungato i tempi sulle decisioni gettando tutta la categoria nel caos e spaccato i Comuni tra quelli che hanno sospeso i bandi e quelli che hanno deciso di espletare comunque le procedure, riservandosi eventuali correttivi dopo la conversione in legge del decreto.

«La riunione è servita a sciogliere molti dubbi creati in

parte da spinte ideologiche di alcuni rappresentanti della categoria, in parte dalla confusione creata dalla proroga – dice il direttore dell'Ascom Confcommercio Bergamo, Oscar Fusini -. La Bolkestein come associazione purtroppo la conosciamo bene. Negli anni è intervenuta nella regolamentazione di altre categorie, ad esempio stabilendo la liberalizzazione delle medie superfici e la soppressione degli agenti di commercio e la liberalizzazione delle medie superfici». «Pensare che gli ambulanti potessero rimanere immuni era pura utopia – prosegue Fusini -. Da cinque anni abbiamo intrapreso il percorso più corretto, che è la difesa del principio dell'anzianità di servizio e dell'impresa come criteri premianti nell'assegnazione dei posteggi, in un percorso che ha visto coinvolto lo Stato, le Regioni gli Enti locali. Oggi si attende l'approvazione dell'emendamento che permetta ai Comuni che già hanno promosso il bando di portarli a termine nei tempi stabiliti e agli altri di avere più tempo».



«La preoccupazione della maggior parte degli operatori era di salvaguardare il proprio lavoro, di continuare a lavorare senza problemi – spiega Mauro Dolci, presidente di Fiva Bergamo -. Abbiamo sfatato alcune false certezze e dato più tranquillità agli operatori. Crediamo che le cose si stiano mettendo a posto. Molto probabilmente ci sarà una proroga tecnica a fine anno. Tra martedì e mercoledì l'emendamento dovrebbe passare al Senato e diventare definitivo». Intanto rimangono aperte le querelle con alcuni Comuni di natura interpretativa. «Stiamo dialogando con alcune amministrazioni, esempio Trescore, Ranica e Curno dove si vorrebbe mettere mano alla distribuzione dei banchi».

La Bolkestein (direttiva 2006/123/CE) è nata nel 2006 per disciplinare la concorrenza nel mercato interno ed è stata recepita nel 2010 dal Governo italiano, che ha rinviato a

un'intesa, in Conferenza unificata, i criteri per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di commercio su aree pubbliche. L'intesa del 2012 ha definito i criteri, salvaguardando la professionalità d'impresa e quella maturata sul posteggio in concessione, prorogando le concessioni, secondo una diversa scansione di tempi, al 7 maggio e al 4 luglio 2017. Tutte le Regioni (ad eccezione di Molise, Basilicata e Sardegna) hanno adottato i relativi atti di recepimento, insieme a una modulistica a beneficio dei Comuni, che, a loro volta hanno elaborato e pubblicato i bandi. In questo iter, a fine 2016, è intervenuto il decreto legislativo 244 (Milleproroghe), il cui articolo 6 comma 8 ha stabilito una proroga delle concessioni al 31 dicembre 2018, non specificando nulla sui bandi già avviati, molti dei quali in pieno corso di espletamento. In bergamasca sono coinvolti 246 mercati per un totale di circa 7 mila posteggi